

RASSEGNA STAMPA

del

21/12/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2015 al 21-12-2015

20-12-2015 Civonline.it	
Allumiere. Incendio in località Capo Nord	1
21-12-2015 Gazzetta di Modena	
Rogo all'isola ecologica paura per la nube nera	2
21-12-2015 Gazzetta di Modena.it	
Carpi, rogo all'isola ecologica paura per la nube nera	3
21-12-2015 Il Centro	
Lascio la città con dolore impossibile vivere qui	4
21-12-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Fondovalle Treste la gaffe dei segnali dimenticati	5
20-12-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Frana al casello dell'A/25, si corre ai ripari	6
21-12-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Buche, mazzette per gli appalti a Ostia	7
21-12-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Protezione civile: donato un defibrillatore	8
21-12-2015 IPescara	
Incendio distrugge tre barche ormeggiate sul lungofiume	9
21-12-2015 JulieNews.it	
L'Aquila: a sei anni dal terremoto riapre il museo	10
21-12-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
Maxi frana travolge 33 edifici Almeno 59 dispersi in Cina	11
21-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Auto contro un muro, doppia fuga di gas	12
21-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
L'autunno più bollente di sempre In Italia 2,5 gradi oltre la media	13
21-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
I genitori sono esasperati: i figli studiano in aule strette, senza un giardino	14
21-12-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Incendio in un appartamento, cinque intossicati / VIDEO	15
21-12-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
Ancora buio in galleria: colpa dei furbi	16
20-12-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Cinque intossicati per incendio in una casa	17
21-12-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Firenze, 5 intossicati per incendio in un'abitazione	18
21-12-2015 Latina24ore.it	
Gaeta, la lite per gelosia finisce con un'auto incendiata	19
21-12-2015 Libertà.it	
Dopo l'alluvione nasce il comitato "All River". Premiati gli angeli del fango	20
21-12-2015 Lucca In Diretta.it	
Sei nuovi mezzi per la Croce Rossa di Lucca - Foto	21
21-12-2015 Stamp Toscana	
Bilancio d'autunno: siccità e smog alle stelle	23

Allumiere. Incendio in località Capo Nord

CIVONLINE -

Allumiere. Incendio in località Capo Nord

Sul posto i vigili del fuoco di Civitavecchia e i carabinieri di Allumiere e quelli del Radio Mobile Civitavecchia

ALLUMIERE - Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio divampato sabato sera ad Allumiere. Intorno alle 21 la famiglia Pistola si è accorta delle fiamme in un ricovero legna in localita' Capo Nord (zona delle vecchie cave) e hanno prontamente chiamato i proprietari del casale e i soccorsi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco della caserma Bonifazi di Civitavecchia intervenuti con due camion e due squadre e i carabinieri della caserma di Allumiere e quelli del Radio Mobile di Civitavecchia. Per spegnere l'incendio i pompieri hanno impiegato circa un'ora e poi un'altra mezz'ora per bonificare l'area.

Sul posto anche i volontari della Protezione Civile che però su disposizione della stazione centrale non sono potuti entrare nel casale a spegnere le fiamme: "Ci tengo a precisare - spiega la delegata alla Protezione Civile, Serena Rosati - che i volontari non possono entrare in azione fino a che non arrivano i pompieri ed inoltre noi in questo periodo dell'anno siamo pronti per neve e ghiaccio, infatti abbiamo smontato il modulo antincendio e montato quello per le emerge invernali". (Rom. Mos.)

(20 Dic 2015 - Ore 20:46)

Rogo all'isola ecologica paura per la nube nera**AMBIENTE »IERI MATTINA NELL AREA DI VIA PEZZANA**

Rogo all'isola ecologica
paura per la nube nera

L incendio per i vigili è quasi sicuramente doloso visto che l impianto era chiuso. A fuoco materiale plastico. L intervento dei pompieri ha fatto rientrare l allarme di Serena Arbizzi. Un incendio, quasi certamente doloso, dal quale si è generata una altissima colonna di fumo nero che ha preoccupato moltissimo gli abitanti del quartiere e i tanti cittadini che si trovavano a passare in quel punto. Le fiamme si sono sprigionate ieri intorno a mezzogiorno all'isola ecologica di via Pezzana dove si effettua la raccolta differenziata. Qui vengono depositati materiali elettrici ed elettronici come televisori, ventilatori, ferri da stiro, computer dismessi, compressori. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, ieri, hanno potuto constatare che stava bruciando della plastica che riveste diversi apparecchi elettrici ed elettronici che vengono gettati in quest'isola ecologica. E proprio dalla plastica è partita l'imponente nube nera, che ha allarmato subito residenti e passanti. Sul posto sono intervenute tempestivamente i vigili del fuoco di Carpi con due mezzi. Ne era stato allertato un terzo proveniente da Modena, che però è stato mandato indietro una volta verificato che le fiamme potevano essere domate attraverso l'intervento della squadra carpigiana. Sulle cause che hanno provocato l'incendio, gli stessi vigili del fuoco sono propensi a pensare ad un rogo al 99% doloso. La domenica, infatti, quella discarica è chiusa, quindi pare improbabile che un mozzicone di sigaretta, o qualsiasi altro oggetto da cui possano scaturire fiamme, sia stato lanciato nelle vicinanze del materiale plastico che ha preso fuoco. Inoltre, pare scartata anche l'ipotesi di un corto circuito: i materiali non erano sotto tensione. Più realistico pensare che siano stati alcuni vandali che hanno lanciato un petardo, o materiale esplosivo che si utilizza durante la festività di Capodanno, nonostante sul posto non si siano ritrovati resti di razzi o botti. Proprio perché il rogo potrebbe essere doloso, i vigili del fuoco hanno aperto un'inchiesta di reato contro ignoti per fare luce sulla dinamica che ha originato le fiamme e l'inquietante nube nera. Le forze politiche, intanto, chiedono che venga fatta subito chiarezza sull'incendio che si è scatenato all'isola ecologica. Soprattutto, sull'impatto inquinante che la plastica bruciata potrebbe avere sull'ambiente. È ancora fresco, infatti, il ricordo del devastante incendio che nell'agosto 2013 divampò alla Care di Fossoli dopo il quale furono fatte diverse analisi e scese in campo il comitato No Inceneritori Carpi per chiedere che fosse fatta chiarezza sulle conseguenze del rogo. «Vogliamo che anche in questo caso vengano presi tutti i provvedimenti necessari per tutelare la salute dei cittadini - spiega il consigliere di Forza Italia, Roberto Benatti - e che Comune e Aimag spieghino che cosa è successo all'isola ecologica ieri».

Carpi, rogo all'isola ecologica paura per la nube nera

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Carpi, rogo all'isola ecologica paura per la nube nera

L'incendio per i vigili è quasi sicuramente doloso visto che l'impianto era chiuso A fuoco materiale plastico. L'intervento dei pompieri ha fatto rientrare l'allarme di Serena Arbizzi

Tags incendio nube

21 dicembre 2015

CARPI. Un incendio, quasi certamente doloso, dal quale si è generata una altissima colonna di fumo nero che ha preoccupato moltissimo gli abitanti del quartiere e i tanti cittadini che si trovavano a passare in quel punto. Le fiamme si sono sprigionate ieri intorno a mezzogiorno all'isola ecologica di via Pezzana dove si effettua la raccolta differenziata. Qui vengono depositati materiali elettrici ed elettronici come televisori, ventilatori, ferri da stiro, computer dismessi, compressori. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, ieri, hanno potuto constatare che stava bruciando della plastica che riveste diversi apparecchi elettrici ed elettronici che vengono gettati in quest'isola ecologica. E proprio dalla plastica è partita l'imponente nube nera, che ha allarmato subito residenti e passanti. Sul posto sono intervenute tempestivamente i vigili del fuoco di Carpi con due mezzi. Ne era stato allertato un terzo proveniente da Modena, che però è stato mandato indietro una volta verificato che le fiamme potevano essere domate attraverso l'intervento della squadra carpigiana. Sulle cause che hanno provocato l'incendio, gli stessi vigili del fuoco sono propensi a pensare ad un rogo al 99% doloso. La domenica, infatti, quella discarica è chiusa, quindi pare improbabile che un mozzicone di sigaretta, o qualsiasi altro oggetto da cui possano scaturire fiamme, sia stato lanciato nelle vicinanze del materiale plastico che ha preso fuoco. Inoltre, pare scartata anche l'ipotesi di un corto circuito: i materiali non erano sotto tensione. Più realistico pensare che siano stati alcuni vandali che hanno lanciato un petardo, o materiale esplosivo che si utilizza durante la festività di Capodanno, nonostante sul posto non si siano ritrovati resti di razzi o botti. Proprio perché il rogo potrebbe essere doloso, i vigili del fuoco hanno aperto un'informativa di reato contro ignoti per fare luce sulla dinamica che ha originato le fiamme e l'inquietante nube nera. Le forze politiche, intanto, chiedono che venga fatta subito chiarezza sull'incendio che si è scatenato all'isola ecologica. Soprattutto, sull'impatto inquinante che la plastica bruciata potrebbe avere sull'ambiente. È ancora fresco, infatti, il ricordo del devastante incendio che nell'agosto 2013 divampò alla Care di Fossoli dopo il quale furono fatte diverse analisi e scese in campo il comitato No Inceneritori Carpi per chiedere che fosse fatta chiarezza sulle

conseguenze del rogo. «Vogliamo che anche in questo caso vengono presi tutti i provvedimenti necessari per tutelare la salute dei cittadini - spiega il consigliere di Forza Italia, Roberto Benatti - e che Comune e Aimag spieghino che cosa è successo all'isola ecologica ieri».

Tags incendio nube -0'

*Lascio la città con dolore impossibile vivere qui**IL LEGALE CON LA VALIGIA »LE ACCUSE AL COMUNE*

«Lascio la città con dolore
impossibile vivere qui»

L avvocato Colagrande decide di trasferirsi a Pescara dopo l ennesimo furto

«Ora la mia abitazione è diventata un bunker ma comunque andrò via»

di Giampiero Giancarli wL AQUILA L avvocato Angelo Colagrande, noto penalista, nipote di un ex sindaco del capoluogo di regione, annuncia che sta per trasferirsi a Pescara dopo la raffica di incursioni dei ladri nella sua abitazione e anche per via di un amministrazione comunale che a suo avviso non funziona affatto. «Dopo il furto sventato nella mia abitazione di via Sfrizzoli e che fa seguito alle decine di denunce all autorità giudiziaria e da voi sempre evidenziate, nonchè alla formale partecipazione dei gravi episodi per i quali la pubblica amministrazione è stata totalmente assente e sia pur indirettamente responsabile di quanto ivi realizzato», scrive in una nota «comunico, con ogni riserva in sede opportuna, di aver provveduto a tutelare allo stato il luogo ove vivo attraverso telecamere ed allarmi collegati con le forze dell'ordine». «Certamente», prosegue, «la continuità delle omissioni mi costringe con estremo dolore a lasciare definitivamente questa città, non avendo avuto la riparazione da ormai sette anni della prima casa nonchè l'abbattimento della seconda in via XX settembre 22, nonostante la legittimità delle richieste che avrebbero dovuto portare a provvedere secondo le formali classificazioni del caso e rilevabili in tutti gli atti amministrativi». «Questa purtroppo», conclude, «è la città che abbiamo vissuto sino ad oggi e che non vede soluzioni se non su effimere situazioni e da sette anni». Un addio, dunque, che fatta salva la presenza occasionale per motivi di lavoro, sembra irrevocabile, e poggia sui due problemi principali che hanno riguardato il capoluogo di regione nel post terremoto: una presenza della microcriminalità asfissiante nonostante il buon lavoro delle forze dell ordine e la lentezza della burocrazia che in alcuni casi si dimostra perlomeno irritante soprattutto in tema di ricostruzione. Colagrande, la cui casa è destinata a diventare un piccolo bunker, sarà comunque in città nelle prossime settimane per partecipare ad alcuni importanti processi, come quello all ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso dove rappresenta le parti lese, ma per il resto si aggiungerà al cospicuo numero persone che se ne sono andate a vivere altrove. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondovalle Treste la gaffe dei segnali dimenticati

Fondovalle Treste
la gaffe dei segnali
dimenticati

PERCHÉ NON RIAPRE

ROCCASPINALVETI I lavori sulla Fondovalle Treste sono finiti. Ma la strada non viene riaperta al traffico. L'arteria è stata risistemata ma la Provincia avrebbe dimenticato di rimuovere la segnaletica provvisoria. La strada resta quindi chiusa. Un particolare che ha fatto infuriare i pendolari, costretti a fare lunghi giri a causa della mancata riapertura della strada. Il tratto in questione è quello vicino al bivio per Palmoli. Quel pezzo di strada è stato danneggiato un mese fa dall'esondazione del torrente e dalle frane. Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso dopo un lungo sopralluogo ha predisposto lavori urgenti per la Trignina e promesso un intervento rapido anche per la fondovalle Treste. «L'intervento c'è stato. La strada è stata riparata e i lavori sono finiti. La ditta che li ha eseguiti ha rimosso i cartelli. La Provincia no. Una dimenticanza? Sta di fatto che a pagarne le conseguenze siamo sempre noi pendolari. Se la strada è pronta per quale motivo non viene riaperta?», chiedono i lavoratori- pendolari della vallata. Il Centro gira la domanda a chi di dovere.

Frana al casello dell'A/25, si corre ai ripari

Frana al casello dell'A25, si corre ai ripari - Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
stanziati 100 mila euro per pescina

PESCINA. Arrivano dalla Regione 100mila euro per la messa in sicurezza della Provinciale 17 bis, strada di collegamento con il casello autostradale di Pescina. Attualmente è vietato il transito ai...

20 dicembre 2015

PESCINA. Arrivano dalla Regione 100mila euro per la messa in sicurezza della Provinciale 17 bis, strada di collegamento con il casello autostradale di Pescina. Attualmente è vietato il transito ai mezzi pesanti, con notevoli problemi per gli autotrasportatori marsicani.

«Esprimiamo la nostra più viva soddisfazione», commenta il sindaco di Pescina, **Stefano Iulianella**, «i 100mila euro si sommano ai 170mila già stanziati a ottobre dal consiglio provinciale. Finalmente potrà essere messo in sicurezza il tratto che dal casello autostradale scende in città, interessato dal movimento franoso che ha causato il cedimento del manto stradale e di parte del terreno sottostante. L'amministrazione comunale ringrazia il consigliere regionale **Maurizio Di Nicola** per l'attenzione dimostrata per questa situazione che interessa la strada di collegamento con la Valle del Giovenco e con il Parco nazionale d'Abruzzo. Non appena verrà pubblicata la legge regionale sul Bura, chiederemo al consigliere una data disponibile per poter fissare un incontro con il presidente e il settore alla Viabilità della Provincia per fare il punto della situazione e, insieme, concordare le azioni e gli adempimenti conseguenti a questo stanziamento, al fine di ripristinare, nel minor tempo possibile, le condizioni di regolare viabilità e sicurezza dell'area dissestata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Buche, mazzette per gli appalti a Ostia

Una ditta doveva intervenire per lo straripamento dei fossi ma quando scattò l'allerta meteo non aveva i mezzi per farlo

L'INDAGINE

Avrebbero allargato il giro d'influenza fino al X Municipio, aggiudicandosi i lavori di demolizione dei chioschi abusivi di Ostia e Castel Porziano, dallo "Shilling" fino al "Marechiaro". Il presidente Andrea Tassone si era da poco dimesso, travolto dallo scandalo "Mafia Capitale", e a partire dal chilometro 6 della Litoranea erano stati rimossi tavolini, sedie e oggetti di arredamento, riportando ai parametri di legge una sfilza di strutture abusive allargatesi anche di cento volte rispetto alle cubature originariamente autorizzate. I lavori di demolizione, emerge dagli atti dell'inchiesta dei pubblici ministeri Stefano Pesci e Alberto Pioletti che ha recentemente portato all'arresto di due imprenditori e sette funzionari del Campidoglio sospettati di aver pilotato commesse e intascato mazzette, sarebbero stati eseguiti dalle ditte finite nel mirino della Procura. La rete di amicizie degli appaltatori si sarebbe infatti estesa fino al X Municipio, dove gli imprenditori edili sarebbero stati in contatto con un tecnico comunale che intratteneva con loro «rapporti stretti e amichevoli», scrivono i carabinieri del Noe. Lo stesso funzionario sarebbe responsabile, come geometra, dell'appalto relativo ai chioschi sul lungomare. Gli investigatori aggiungono anche che gli indagati, sempre a Ostia, «hanno anche commesse per la bonifica di un fosso».

DEMOLIZIONI

In effetti, il 28 aprile, intercettato, un imprenditore poi finito in manette parla al telefono con un collega: «Eh, so' qui a Ostia, a sti chioschi», dice. Il 18 giugno, il dominus dell'impresa, ora ai domiciliari, chiama invece un contatto al Municipio e lo informa che ha vinto un'altra gara: «Hai visto che botta che ho fatto a Ostia? Pure quella mi sono portato via...». Per quanto riguarda il lavoro di bonifica, inoltre, dalle intercettazioni sembra emergere che la ditta aggiudicataria «non disponeva dei mezzi necessari, in particolare di escavatori con bracci sufficientemente lunghi». Il 4 settembre scatta un'allerta meteo, il X Municipio è travolto da un violento nubifragio, e il responsabile dei lavori va quasi in panico. Per contratto si deve anche occupare della sorveglianza e di evitare lo straripamento dei fossi, e non sa come fare, visto che i suoi macchinari potrebbero essere inadeguati. Curando la manutenzione ordinaria, non ha previsto un evento straordinario, ed «è costretto a chiedere con urgenza a imprenditori amici di prestargli degli escavatori che, comunque, non hanno le caratteristiche necessarie, ma vi si avvicinano solamente», puntualizzano gli investigatori. Nei giorni successivi il dominus e il socio parlano e si attivano per cercare di comprare o affittare i mezzi che servono. Il titolare dell'impresa, però, vuole prima sincerarsi che la spesa sia redditizia. Telefona quindi a un tecnico e chiede "se delle cose vengono pagate con letterina a parte".

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile: donato un defibrillatore**AMBIENTE**

SPOLETO Città cardioprotetta, il defibrillatore donato al Comune farà parte della dotazione strumentale di primo soccorso del gruppo comunale di protezione civile. La consegna è avvenuta nel fine settimana, in occasione della cena di auguri organizzata dalla protezione civile. Tra i presenti, l'assessore Angelo Loretoni, il presidente del consiglio comunale Giampiero Panfilì e i consiglieri Gianluca Speranza, Laura Zampa, Massimiliano Capitani, Carla Erbaioli ed Enrico Armadoro. «Il progetto Spoleto Città Cardioprotetta - viene ricordato - presentato a settembre 2014, nato con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di almeno 15 defibrillatori e formare al loro utilizzo un adeguato numero di persone, ha portato, grazie alla generosità delle donazioni, alla consegna di 18 defibrillatori a varie associazioni della città e alle due postazioni fisse di prevenzione nelle farmacie Marchese e Amici». Promosso da Banca Medionalum insieme al Lions Club, col patrocinio del Comune e la collaborazione di varie associazioni (tra cui I Cento Comuni, Mountain Bike Club di Spoleto, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta Gruppo di Spoleto, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Spoleto, Associazione Volontari Croce Verde Spoleto e Associazione Radioamatori Italiani sez. di Spoleto), il progetto si è articolato in numerose iniziative che hanno interessato l'intera città. «L'importanza di avere a disposizione un defibrillatore automatico (Dae) - spiegano gli organizzatori - è provata da tempo. Per questo motivo e per la rilevanza che ha questa iniziativa nel campo sociale e sanitario si è voluto coinvolgere chi opera quotidianamente nel volontariato».

Ilaria Bosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio distrugge tre barche ormeggiate sul lungofiume

Pescara, a fuoco tre barche sul lungofiume

Pescara, a fuoco tre barche sul lungofiume

Momenti di tensione ieri sera sul lungofiume in città, all'altezza del Ponte della Libertà. Tre imbarcazioni infatti sono andate a fuoco. Una si è inabissata. Probabile la matrice dolosa

Redazione 21 dicembre 2015

Tre imbarcazioni di medie e piccole dimensioni sono andate a fuoco ieri sera nei pressi del lungofiume all'altezza del Ponte della Libertà.

Annuncio promozionale

Erano circa le 22 quando le fiamme hanno interessato le barche. Sul posto i vigili del fuoco che sono intervenuti domando il rogo, anche se una delle imbarcazioni si è comunque inabissata.

Probabile la matrice dolosa, ora la Polizia indagherà per cercare di ricostruire la dinamica precisa dei fatti e capire se si è trattato di un atto vandalico o di un attentato.

L'Aquila: a sei anni dal terremoto riapre il museo

Tweet

Commenta Stampa

Diverso edificio, sistemato alla periferia della città

L'Aquila: a sei anni dal terremoto riapre il museo

21/12/2015, 10:53 L'AQUILA - Quando si parla del terremoto di L'Aquila, che nel 2009 danneggiò gran parte del capoluogo abruzzese, ci si concentra, giustamente, sulle vittime. Ma il terremoto distrusse anche molti edifici, tra cui il museo cittadino. Dopo sei anni e mezzo dal quel tragico 6 aprile del 2009, almeno il museo è stato riaperto.

Non è più lo stesso edificio di prima, che è andato distrutto. E' stato adattato allo scopo l'ex Mattatoio comunale, ristrutturato con tecnologie antisismiche, che si trova a ridosso delle mure cittadine. All'inaugurazione ha partecipato anche il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo Dario Franceschini, il vicepresidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli, il Sindaco della Città dell'Aquila Massimo Cialente e monsignor Giuseppe Petrocchi, arcivescovo del capoluogo abruzzese.

Fino al 3 gennaio l'accesso sarà gratuito.

Commenta Stampa

di **Antonio Rispoli**

Maxi frana travolge 33 edifici Almeno 59 dispersi in Cina

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Altri Mondi data: 21/12/2015 - pag: 52

Una frana spaventosa ha colpito un'area industriale alla periferia di Shenzhen, megalopoli industriale nella provincia del Guandong in Cina, sommergendo 33 edifici, tra cui due dormitori di operai. Sono almeno 59 le persone disperse e decine quelle tratte in salvo da 1500 soccorritori, secondo l'agenzia di stampa governativa. Il bilancio è, però, solo provvisorio. I testimoni hanno raccontato di una massa di terra e fango che nella tarda mattinata di ieri si è abbattuta su un'area di condomini e di fabbriche. La frana ha travolto anche una tubatura di gas, spezzandola e provocando un'esplosione che si è udita fino a quattro chilometri di distanza. A provocare la frana sarebbe stato il crollo di scarti di materiale di costruzione accumulati da anni.

Auto contro un muro, doppia fuga di gas

FI_CITTAMETROPO pag. 9

Auto contro un muro, doppia fuga di gas NESSUN FERITO Solo lievi contusione per i due ragazzi a bordo, che sono stati medicati sul posto dai sanitari

di LISA CIARDI NOTTE di allarme, a Campi Bisenzio, per una doppia fuga di gas in via Pistoiese. Fra sabato e domenica intorno alla mezzanotte, vigili del fuoco e carabinieri sono dovuti intervenire all'altezza del civico 55, nella zona di San Piero a Ponti. Qui un'auto Renault Clio alimentata a metano, con a bordo due ragazzi, è finita contro il muretto di cinta di una casa, proprio nel punto in cui si trovava il contatore del gas. Il violento urto ha spezzato le tubature, provocando una perdita, oltre a danneggiare gravemente il cancello del giardino e alcuni muretti esterni dell'abitazione. SUL POSTO sono subito arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Firenze, che hanno bloccato l'erogazione di gas, in modo da evitare ulteriori perdite e i conseguenti rischi. Ma l'allarme non è rientrato subito. Arginata la perdita del gas cittadino, c'era la fuga di metano dal serbatoio dell'auto, che si era rotto a causa della violenza dello scontro. L'odore del gas uscito dalla vettura ha così continuato a diffondersi nell'aria, provocando non poca paura fra i residenti della zona. All'inizio, fra l'altro, non era possibile capire se la perdita arrivasse solo dall'auto oppure se la tubatura dell'abitazione stesse continuando a causare problemi. ANCHE sulla vettura sono subito intervenuti i vigili del fuoco: le auto a gas hanno dei sistemi di sicurezza che dovrebbero impedire incendi ed esplosioni in caso d'incidente, ma i pompieri hanno comunque lavorato per bloccare la fuoriuscita il più rapidamente possibile e per evitare situazioni di rischio. Intanto il conducente e il passeggero dell'auto sono stati soccorsi dal personale del 118 e medicati. Le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni. In via Pistoiese sono intervenuti contemporaneamente anche i carabinieri della compagnia di Signa e delle stazioni locali che hanno regolato il traffico durante le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza della zona. Sempre gli uomini dell'Arma stanno ora cercando di capire la dinamica dell'incidente e i motivi per cui il ragazzo alla guida abbia perso il controllo dell'auto. NON SEMBRA che nel sinistro siano state coinvolte altre auto e pare che il conducente della macchina abbia fatto tutto da solo. All'origine del sinistro, in base alle prime ipotesi, ci sarebbero un colpo di sonno o un momento di distrazione.

L'autunno più bollente di sempre In Italia 2,5 gradi oltre la media

QN_CRONACHE pag. 14

L'autunno più bollente di sempre In Italia 2,5 gradi oltre la media Pioggia a singhiozzo e nebbia: emergenza smog nelle grandi città

GHIACCIAI IN RITIRATA Sulle nostre montagne si sono ridotti del 30% rispetto a inizio anni '60

-- L'analisi degli esperti

-- Focus

Alessandro Farruggia ROMA BASTA guardare le Alpi - senza neve - per avere un'empirica conferma che questo 2015 sarà davvero il più caldo mai registrato dalla nascita della meteorologia moderna. I dati lo confermano oltre ogni ragionevole dubbio. A livello globale è stato un novembre di fuoco. Secondo il Noaa - l'agenzia governativa americana che studia atmosfera e oceani - il più caldo da 136 anni, ben 0.97 gradi sopra le medie del XX secolo. E questo novembre si è inserito in un trend chiarissimo. IL PERIODO da gennaio a novembre è stato infatti ancora una volta il più bollente da 136 anni, con uno scostamento dalle medie di 0.96 gradi rispetto a quelle del secolo scorso e di 0.87 rispetto alle medie 1961-1980. Il 2015 batterà quindi il poco invidiabile record del 2014 e sancirà che il quinquennio 2011-2015 sarà il più caldo mai misurato e che tutti i dieci anni più roventi dal 1880 si sono registrati dopo il 2000. Con buona pace dei modesti progressi registrati alla conferenza di Parigi, il cambiamento climatico avanza. E in Italia il riscaldamento è anche maggiore delle medie globali. Lo scorso anno secondo l'Isac-Cnr fu di 1.44 gradi e quest'anno promette di fare peggio. L'estate, sempre secondo l'Isac Cnr è stata più calda di 2.3 gradi e l'autunno dovrebbe essere largamente sopra le medie. DATI preliminari dicono di un novembre 2.43 gradi più caldo e Coldiretti, usando cifre dell'ufficio centrale ecologia agraria (Ucea), parla di «2.5 gradi a novembre e 2.3 gradi nella prima decade di dicembre». Questo autunno caldo, un autunno senza neve, è stato anche una stagione, ottobre escluso, con precipitazioni molto scarse: a novembre le piogge sono scese del 49%, con picchi dell'80% al nord. Questo determina una serie di problemi a cascata. I fiumi sono in sofferenza (il Po è più basso di 2 metri), l'agricoltura ne paga un prezzo e il mancato abbattimento delle polveri sottili normalmente effettuato dalla pioggia porta lo smog a livelli altissimi. Le Alpi senza neve sono peraltro un risultato atteso. È tutto coerente con quanto previsto dagli scienziati dell'Ipcc che nel loro Quinto rapporto (AR5) hanno indicato che l'estensione della copertura nevosa dell'emisfero nord è in diminuzione e ancor più lo sarà. «Sulle Alpi italiane la quota della linea della neve sciabile - osservano Mauro Valt del centro Valanghe di Arabba e Paola Cianfatta dell'università di Roma Tre - si è innalzata di oltre 300 metri a fronte di un aumento stagionale della temperatura di 0.7 °C, pari a un innalzamento molto maggiore di quello indicato in altri studi di 150 metri per 1.0 °C. Nei mesi di marzo-aprile in particolare le temperature sono in netto aumento e il deficit della precipitazione nevosa è importante (-30% circa) specie alle basse quote». E non si tratta di una riduzione passeggera ma di un trend chiaro. Per capirlo basta studiare l'andamento dei ghiacciai, in ritirata ovunque. Questo è evidentissimo nelle Alpi dove è in atto una intensa riduzione. Secondo il nuovissimo Catasto dei Ghiacciai italiani, l'area coperta da ghiacci sulle Alpi e gli Appennini si è ridotta del 30% rispetto ai dati del catasto del 1959-1962, passando da 526,8 a 369,9 chilometri quadrati.

—ö!

I genitori sono esasperati: i figli studiano in aule strette, senza un giardino

QN_CRONACHE pag. 19

I genitori sono esasperati: i figli studiano in aule strette, senza un giardino Monica Leoncini AULLA (Massa Carrara)

«BASTA container» non è solo il nome di una pagina Facebook creata dai genitori dei bambini di Aulla. È anche il grido che lanciano mamme e papà, che da quattro anni accompagnano i loro bambini a lezione. Nei container, appunto. E questo è ormai il quarto anno: l'alluvione infatti ha distrutto l'edificio che ospitava le scuole, vicine al fiume, il 25 ottobre 2011. All'epoca i genitori, di fronte alla domanda se volessero i bimbi nei container, sistemati nella sicura area dell'ex stazione, forse sull'onda della paura risposero sì. Certo non pensavano che il tempo da trascorrere nei moduli prefabbricati sarebbe stato così tanto. I bimbi, lo ricordiamo, sono gli studenti di elementari e medie. Un bel numero, stipati dentro classi strette, senza giardino. Anche se negli ultimi tempi l'amministrazione ha portato alcune migliorie, per rendere il tempo di permanenza nei moduli, il migliore possibile. ULTIMO intervento, la collocazione di un nuovo container, vicino a quelli destinati alle medie, che contiene un archivio. Già, perché, nonostante gli spazi angusti, le classi delle medie quest'anno sono aumentate, con quattro prime. E gli spazi sono quelli che sono. Intanto dalla Regione sono arrivate buone notizie e anche alcuni fatti: dopo il ponte dell'Immacolata sono iniziati i lavori per la nuova scuola elementare. E' infatti terminata la bonifica ambientale e bellica (per trovare ed eliminare vecchi ordigni) e anche la messa in sicurezza, che è stata seguita dal comune di Aulla. Una bonifica piuttosto lunga, anche perché in quella zona c'era il tracciato ferroviario. Il Comune ha quindi consegnato alla Regione, alcune settimane fa, l'area dove dovrà sorgere l'edificio destinato ad accogliere dieci classi della scuola primaria. A seguire buona parte dell'iter della ricostruzione, lo ricordiamo, la Regione Toscana. Il completamento di tutti i lavori arriverà solo con l'avvio e la chiusura del secondo lotto, quello delle scuole medie. «Siamo molto felici - ha detto il sindaco di Aulla, Silvia Magnani -, questo è il risultato del lavoro fatto al fianco della Regione. Noi ci stiamo occupando delle opere relative ai sottoservizi, in modo che siano pronte in contemporanea alla chiusura del cantiere. Partite finalmente le scuole elementari, adesso tutti i nostri sforzi, di concerto con la Regione, saranno rivolti sulle nuove scuole medie». L'edificio delle scuole elementari, tra l'altro, sarà costruito in 150 giorni, come recita il contratto con l'impresa che si è aggiudicata i lavori, con tecniche di bioedilizia, per una struttura antisismica come gli altri edifici del primo lotto, cioè il nido, la materna e la mensa già avviati con tre sezioni di materna. In totale, in quella zona, siederanno sui banchi oltre quattrocento bambini. Certo, ad Aulla, la ricostruzione procede con molta, troppa calma: a Stadano gli abitanti sono senza ponte - unica via di accesso al paese - dal 2011. Costretti a transitare nella corsia di emergenza dell'autostrada, controllano, giorno dopo giorno, i lavori sul cantiere del nuovo ponte sospeso, che però non sarà pronto fino alla fine del prossimo anno.

Incendio in un appartamento, cinque intossicati / VIDEO

- Firenze - La Nazione

Incendio in un appartamento, cinque intossicati / VIDEO Commenti

20 dicembre 2015

Un incendio è divampato in un'abitazione di via Pisacane

Firenze, incendio in una casa, paura e intossicati (New Press Photo)

1 / 8 La scena dell'incendio

2 / 8 La scena dell'incendio

3 / 8 La scena dell'incendio

4 / 8 La scena dell'incendio

5 / 8 La scena dell'incendio

6 / 8 La scena dell'incendio

7 / 8 La scena dell'incendio

8 / 8 La scena dell'incendio

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Ancora buio in galleria: colpa dei furbi

- La Nazione

Ancora buio in galleria: colpa dei furbi Commenti

21 dicembre 2015

Il commento - di Erika Pontini

di ERIKA PONTINI

Erika Pontini

Diventa fan di La Nazione

Perugia, 21 dicembre 2015 - Doveva essere un «coast to coast» tutto italiano per far uscire dall'isolamento le popolazioni dell'entroterra umbro e collegarle al mare, ma potrebbe restare l'ennesima incompiuta del Belpaese. Un'idea nata dopo il terremoto del '97, quando le terribili scosse avevano spezzato le case e i sogni di tanti umbri. Ma la superstrada Foligno-Civitanova, nell'ambito del progetto «Quadrilatero Umbria-Marche» è rimasta impigliata in un nodo strettissimo fatto di accuse e indagini sulla sicurezza della galleria «La Franca», sui materiali utilizzati per la volta (in zona altamente sismica) e ora, pure, sul possibile danno ambientale provocato dai materiali di risulta del cantiere.

Progetto bloccato, tante, troppe incognite e soldi – milioni di euro – già spesi. Soprattutto non c'è nessuna data al posto dell'estate 2015 quando la 'via del mare' doveva essere collaudata e inaugurata. Qualcuno parla del 2016 ma con una doppia inchiesta in corso è difficile dire se e quando Anas e Quadrilatero metteranno mano – e firme – all'apertura ufficiale di un'opera realizzata al 97 per cento.

Gli investigatori dell'Arma lavorano con apparecchiature tecniche sui campioni di cemento utilizzati e la stessa «Quadrilatero» aveva annunciato accertamenti interni. Ma, allo stato, i sei indagati non si sono nemmeno presentati al pm per spiegare cosa è accaduto, le consulenze tecniche devono essere depositate e il presidente di «Quadrilatero», sentito in commissione aveva cercato di rassicurare, probabilmente senza riuscirci troppo: «Sono state trovate delle non conformità rispetto alle procedure ma non ci sono rischi per le gallerie della Foligno-Civitanova». Rimbombano ancora le parole dell'anonimo operaio a «Report». «Qui cemento non ce n'è, ci sono 10 centimetri e invece dovrebbero essercene minimo 40. Ai miei figli dico sempre di non passarci qua».

di ERIKA PONTINI

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque intossicati per incendio in una casa

Firenze, 5 intossicati per incendio in un'abitazione - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it

Firenze, 5 intossicati per incendio in un'abitazione

Galleria fotografica

Navigazione per la galleria fotografica

1 di 7 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow

Chiudi Almeno cinque persone intossicate in un incendio scoppiato alle 21 in un appartamento al quinto piano di una palazzina di sei in via Pisacane a Firenze. Sul posto i vigili del fuoco, anche con un'autoscala, e personale del 118 con più mezzi. Alcuni inquilini sono stati portati al pronto soccorso perché intossicati dal fumo. Fatti uscire dalle abitazioni i condomini nei piani inferiori e superiori. Le fiamme sono state spente poco dopo le 21.30. Sono ora in corso gli accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Foto di Gerardo Adinolfi

Firenze, 5 intossicati per incendio in un'abitazione

- 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it

Firenze, 5 intossicati per incendio in un'abitazione

Galleria fotografica

[Navigazione per la galleria fotografica](#)

1 di 7 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow

Chiudi

Almeno cinque persone intossicate in un incendio scoppiato alle 21 in un appartamento al quinto piano di una palazzina di sei in via Pisacane a Firenze. Sul posto i vigili del fuoco, anche con un'autoscala, e personale del 118 con più mezzi. Alcuni inquilini sono stati portati al pronto soccorso perché intossicati dal fumo. Fatti uscire dalle abitazioni i condomini nei piani inferiori e superiori. Le fiamme sono state spente poco dopo le 21.30. Sono ora in corso gli accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Foto di Gerardo Adinolfi

Gaeta, la lite per gelosia finisce con un'auto incendiata

Gaeta, la lite per gelosia finisce con un'auto incendiata | Latina24ore.it

Gaeta, la lite per gelosia finisce con un'auto incendiata

Posted by Redazione

Data:

21 dicembre 2015

in: Prima Pagina, Provincia

Leave a comment

share

0 0 0

Una lite per una donna è culminato con l'incendio di un'auto in via degli Eucalipti a Gaeta. È accaduto questa notte quando una Fiat Punto cabrio è stata distrutta da un incendio che è sembrato subito sospetto. Il rogo è avvenuto qualche ora dopo una violenta lite tra il proprietario, un uomo sposato che abita nella zona, e un 30enne del posto amico della moglie. Pare che l'uomo accusava il giovane di avere una relazione con la consorte. Per sedare la lite sono dovute intervenire anche le forze dell'ordine finendo a denunce tra le parti.

Qualche ora dopo l'incendio e, dopo una breve indagine svolta dai carabinieri, è emerso che l'autore dell'incendio era il 30enne che ha ammesso la sua responsabilità permettendo di rinvenire anche la latta con la quale ha trasportato la benzina per dar fuoco al mezzo. Per lui è scattata la denuncia. L'incendio che rischiava di propagarsi anche ad altre auto e ai vicini alberi è stato domato grazie all'intervento dei vigili del fuoco.

***Dopo l'alluvione nasce il comitato "All River". Premiati gli angeli de
l fango***

Dopo l alluvione nasce il comitato All River . Premiati gli angeli del fango : Liberta.it

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Dopo l alluvione nasce il comitato All River . Premiati gli angeli del fango

CRONACA

SOCIETÀ

VAL TREBBIA

21 dicembre 2015

Il comune di Rivergaro, maggioranza e minoranza unite, con tutte le associazioni del territorio, con la firma del notaio Amedeo Fantigrossi, ha voluto garantire massima trasparenza ai benefattori dell alluvione del 14 settembre: in Municipio, il neonato comitato di solidarietà “All River” (questo il nome) ha messo nero su bianco il suo impegno per la ricostruzione. Ci sono un comitato, un'assemblea, un consiglio direttivo di cinque membri. Un modo per fare le cose “per bene”, secondo chi lo ha voluto, lavorandoci mesi. Con questa struttura così articolata e precisa, capace di mettere “ai raggi x” tutte le donazioni, i fondi e i finanziamenti, Rivergaro ha dato vita a un progetto unico in provincia.

TUTTI I DETTAGLI OGGI SU LIBERTA

Sei nuovi mezzi per la Croce Rossa di Lucca - Foto

Sei nuovi mezzi per la Croce Rossa di Lucca - Foto

Sei nuovi mezzi per la Croce Rossa di Lucca - Foto Lunedì, 21 Dicembre 2015 09:40 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Alla presenza delle massime autorità cittadine con il prefetto Giovanna Cagliostro, il sindaco di Lucca. Alessandro Tambellini, gli assessori del Comune di Lucca Giovanni Lemucchi e Antonio Sichi, il capo della polizia stradale Calogero La Porta, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Mariano Tusa si è svolta la cerimonia inaugurale per 6 nuovi atomezzi e macchine operatrici per il comitato di Lucca della Croce Rossa Italiana.

Un'ambulanza, un bus 20 posti, un minibus 9 posti, un mezzo attrezzato, un furgone allestito per il trasporto delle unità cinofile, un camion Mercedes 3 assi, una pala meccanica Bob Cat e una pompa idrovora di grossa portata. "E' stata una giornata indimenticabile - dice il presidente Enzo Fasano - per me e per tutti i volontari. Non capita spesso da noi di condividere queste occasioni. Frutto del sacrificio e dell'impegno dei volontari e delle volontarie che quotidianamente si alternano in mezzo a mille difficoltà. Un ricordo particolare va in questa occasione alla memoria di Francesca Romana Buttiglione, indimenticata ispettirce delle infermiere volontarie di Lucca che ricordiamo con affetto e nostalgia per la sua prematura scomparsa. Da oggi le crocerossine di Lucca avranno uno spazio tutto loro all'interno della rinnovata struttura che abbiamo rimesso in sesto come salone polifunzionale. Un impegno che mi ero preso e che sono riuscito a portare a termine con l'aiuto dei volontari".

Una particolare attenzione va alla situazione dei richiedenti asilo ospitati nella struttura della CRI che grazie all'impegno delle istituzioni fanno sì che Lucca sia modello per tutta la Toscana: una targa di ringraziamento è stata consegnata dal presidente regionale Cri Caponi al prefetto Cagliostro e al sindaco Tambellini per il loro tangibile e continuo impegno volto all'accoglienza dei richiedenti asilo nella nostra città e provincia.

Nel corso della cerimonia sono stati premitai anche degli appartenenti alla Polisportiva Cri che ogni anno rinsalda il legame con l'associazione tramite attività sportive che coniugano sport e solidarietà: diverse migliaia di euro sono state donate alla Cri di Lucca e anche per il prossimo anno si rinnoverà questa sinergia.

Attestati di benemerita e targhe per i volontari che si sono distinti nella loro opera in favore degli ultimi: servizio 118, Unità di Strada, Servizi sociali, Unità Cinofile, Attività giovanili, Protezione Civile, Servizio Cucine, Campo richiedenti asilo.

Al termine delle consegne degli attestati taglio del nastro tricolore e brindisi con buffet per tutti.

"Il Comitato di Lucca della Cri - si legge nella nota - intende ringraziare pubblicamente tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita della bella giornata di festa allestendo e trasformando il campo delle Tagliate in un giardino splendidamente addobbato con i colori e le piante del Natale e in un salone delle Feste degno di una sede vera che ancora purtroppo manca alla Cri di Lucca". Ma non manca certo la voglia e l'impegno dei volontari "per far crescere la Cri a Lucca" come ha detto il presidente regionale Caponi che si è congratulato per quanto ha fatto e fa la Cri di Lucca nel suo impegno quotidiano.

Alle 19,30 poi la giornata si è conclusa con un ottimo buffet servito dal catering Lucullo di San Concordio e l'immancabile taglio della torta con un grande stemma della Croce Rossa.

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/60925-sei-nuovi-mezzi-per-la-croce-rossa-di-lucca-foto.html#sigProGalleria6660ce948b>

Sei nuovi mezzi per la Croce Rossa di Lucca - Foto

Bilancio d'autunno: siccità e smog alle stelle

?

Bilancio d autunno: siccità e smog alle stelle | StampToscana

Bilancio d autunno: siccità e smog alle stelle Cronaca

redazione lunedì 21 dicembre, 2015 - 09:24 74 0 Commenti autunno, bilancio, fiumi, inverno, neve, Po, risorse idriche, siccità, smog

Firenze L autunno più caldo di sempre finisce e inizia l'inverno col sole. Un autunno pazzo dal punto di vista climatologico che emerge da una analisi della Coldiretti su dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa), l istituto che rileva le temperature nel mondo dal 1880 in tutti i continenti.

“Una analisi che conferma l'importanza dell'accordo siglato alla Conferenza sul clima di Parigi in un anno che si appresta a conquistare il primo posto degli anni piu' caldi di sempre, alla testa di una classifica che vede peraltro tutti e dieci gli anni piu' caldi della storia successivi al 20003 ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

Se a New York il caldo fuori stagione sta rivoluzionando lo shopping di Natale con giacconi e berretti che rimangono invenduti, a condizionare le abitudini sono anche le temperature elevate che sottolinea la Coldiretti si sono registrate in buona parte dell'Europa con punte fino a 25 gradi nel nord della Spagna E se questo può risultare comunque normale , molto più anomali sono i valori elevati toccati in molte località della Francia e dell Inghilterra ed anche in Germania e Scandinavia.

L'anomalia precisa la Coldiretti è evidente in Italia dove dopo un novembre con temperature massime di 2,5 gradi in piu' della media, a dicembre la colonnina di mercurio è stata superiore di 2,3 gradi secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Ucea nella prima decade. Ma accanto a temperature elevate si registra anche una insolita mancanza di pioggia: a dicembre in Italia è caduto il 91% di acqua in meno rispetto alla media del periodo dopo un mese di novembre con piogge praticamente dimezzate (-49%) ma con punte di meno 80% al Nord .

Niente piogge, sale lo smog: stracciati i livelli di guardia in alcune città, da Milano a Torino, da Como a Novara, dove non piove da 53 giorni. Una situazione che sottolinea la Coldiretti sta provocando una preoccupazione diffusa anche in campagna per la siccità a causa dello stato dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché sta mancando la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. L' acqua è necessaria precisa la Coldiretti per ristabilire le risorse idriche indispensabili nella fase di crescita delle coltivazioni e diffusa in tutta la Penisola .

Se continua la Coldiretti la siccità ha addirittura innalzato il rischio di incendi nelle zone boschive dell Alto Adige con erba e arbusti rinsecchiti nella zona nord-orientale della Sardegna precisa la Coldiretti lo stato di criticità è stato rilevato dal sistema di monitoraggio delle riserve idriche nei serbatoi artificiali con il passaggio dalla fase di preallerta a quello di allerta. Rappresentativo della realtà di questo pazzo autunno – conclude la Coldiretti è il livello del fiume Po che è piu' basso di quasi 2 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno al Ponte della Becca dove il livello idrometrico del piu' grande fiume italiano è addirittura come quello di questa estate .

Foto: Sebastiana Gangemi